

“Mio figlio segregato dal lockdown Pronto a far causa alla struttura”

Il padre di un giovane autistico ha inviato una lettera di diffida al direttore della residenza, a Cirio e Appendino
“Lo posso vedere solo mezz’ora. Ma non c’è più motivo sanitario per impedirgli di uscire dal centro per disabili”

di Federica Cravero

«Le responsabilità sono di tutti, non appartengono al direttore di una singola struttura, ma siamo di fronte a un sistema incapace di dare delle risposte accettabili a un problema complesso come l'autismo, che non può essere affrontato con i mezzi della burocrazia». Gianfranco Vitale, professore in pensione, un figlio autistico di 39 anni, va dritto al punto e spiega perché, dopo aver provato la via della mediazione e anche quella delle manifestazioni in piazza ha scelto di inviare una formale lettera di diffida – passo che precede un'eventuale causa giudiziaria – per chiedere di poter rivedere il figlio come faceva prima del lockdown e quindi anche di passare del tempo con lui fuori dalla struttura. Se entro sette giorni questo non avverrà, andrà in tribunale. La lettera è stata indirizzata non solo al direttore della struttura residenziale di Torino in cui vive il figlio Gabriele, ma anche al presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, la sindaco di Torino Chiara Appendino e il presidente del Consiglio Giuseppe Conte.

«Mentre gli ultimi provvedimenti governativi hanno consentito, per il resto della società civile, la ripresa dei rapporti interpersonali secondo modalità pre Covid, prescrivendo esclusivamente il rispetto di precauzioni sanitarie – si legge nell'atto inviato dall'avvocata Maria Dolores Broccoli – per i disabili residenti in strutture c'è, nei fatti, una impossibilità di effettiva ripresa della frequentazione degli ospiti da parte dei familiari. Le attuali rigidità si pongono oltretutto in contrasto con l'attuale quadro normativo e costituzionale, tutto proteso verso l'inclusione sociale, costituendo una evidente discriminazione». Una stortura



che anche *Repubblica* aveva evidenziato con l'iniziativa *Ritorno al futuro*, rivolta a chi non riesce a uscire dal lockdown. «Dopo quattro mesi in cui io e mio figlio non ci siamo visti – racconta Gianfranco Vitale –

▲ **Insieme**
Gianfranco Vitale, docente in pensione con il figlio di 39 anni autistico e ricoverato in una struttura residenziale da cui non può uscire per il virus

l'unica cosa che viene concessa dal 24 giugno è di fare visita una volta alla settimana a mio figlio per mezz'ora, sempre alla presenza di un operatore, senza poterci abbracciare e neanche uscire per una passeggiata,

una gita la domenica, un pomeriggio a casa, come facevamo sempre». Come lo si spiega a un ragazzo autistico? «Non si può certo spiegare a un ragazzo con disabilità intellettive che c'è il coronavirus. Ci sono ragazzi che non parlano neanche, Gabriele invece piange e dice che si sente solo, che vorrebbe uscire. Ed è uno strazio, quando salgo in auto per andare via, vederlo nello specchietto retrovisore: in piedi, fermo sulla porta che mi guarda, senza voler rientrare... Questa cosa genera molta ansia e non è giustificata da motivi sanitari. Questa è un'altra cosa che sottolineo: non si possono trattare trentenni autistici come gli anziani delle Rsa. E l'azione legale

“Quando salgo in auto per andare via è uno strazio: non si può trattarlo come un anziano delle Rsa”

Finiscono i divieti

Tornano i giochi di carte nei circoli e i giornali nei bar e dai parrucchieri

Cade il divieto sul giornale al bar e sulle carte al circolo. Da ieri in Piemonte i quotidiani e riviste tornano in consultazione sui tavolini degli esercizi pubblici e dai parrucchieri: il gestore del locale dovrà vigilare che chi legge il giornali disinfezioni le mani prima e dopo la lettura e che indossi la mascherina. E' poi raccomandato mettere a disposizione più copie della stessa testata, in modo da abbassare il tasso di condivisione, e ritirarle a fine giornata. Tornano anche le carte da gioco nei circoli ricreativi, finora orfani di uno dei passatempi

preferiti degli habitués delle bocciofile e dei centri anziani. I giocatori dovranno indossare la mascherina. E' consigliato, ma non perentorio, l'uso dei guanti. Sarà obbligatorio igienizzare spesso le mani e i tavolini, rispettando il distanziamento fisico di almeno un metro tra i giocatori dello stesso tavolo e di quelli accanto. L'ordinanza firmata ieri dal presidente Cirio vale fino a martedì, quando scade il decreto generale sulla Fase 2 e dovranno essere aggiornate o confermate tutte le prescrizioni in vigore. – **mc.g.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che sono pronto a intraprendere non è solo per Gabriele ma per tutti quelli che si trovano nella sua situazione».

Già era una vita molto limitata prima, ma adesso il ritorno alla normalità – che invece in altre regioni è stato già avviato – qui trova molte resistenze. «Il Dpcm dell'11 giugno parla di una graduale ripresa delle attività sociali – conclude Vitale – ma gli enti locali non fanno un atto che ordini la riapertura dei centri per disabili e i direttoriali canto loro non si assumono la responsabilità di riaprire come nel periodo pre Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ubriaco ha preso di mira il locale di fronte alla basilica

“Via i mercanti dal tempio” E distrugge il bar di Superga

di Carlotta Rocci

Nella testa di Emmanuel c'era la scena del Vangelo, quella della purificazione del Tempio di Gerusalemme, quando Gesù caccia i mercanti dal luogo sacro. Ma a differenza di quanto accade nelle sacre scritture, l'uomo, 46 anni, di origine nigeriana, ha messo in fuga non i mercanti ma tutti i clienti del bar della basilica di Superga e ha distrutto gli arredi del punto di ristoro. «Si è presentato con un bastone raccolto chissà dove e ha iniziato a rompere tutto», raccontano i testimoni. È successo venerdì: «Verso le 13.30, c'erano diverse persone nel bar e nel dehors, soprattutto ciclisti e famiglie, e sono scappati quando hanno pensato che l'uomo potesse essere pericoloso». L'uomo - gli investigatori sospettano sotto l'effetto di alcool o droghe - ha causato danni per oltre tremila euro, mandando in frantumi il vetro di un frigo per le bibite, tutte le vetrinette, rovesciando tavolini e ombrelloni. Ha distrutto espositori e cartelli per i turisti. Diceva di essere il figlio di Dio e ora gli investigatori stanno



▲ **Devastato** Il dehors del bar di Superga dopo la devastazione

cercando di capire se si tratti di un fanatico religioso.

A nulla sono serviti i tentativi del personale del bar di calmarlo. Ci sono volute tre pattuglie del nucleo radiomobile dei carabinieri

per immobilizzarlo e disarmarlo. Anche di fronte ai militari ha ribadito di avere intenzione di «cacciare i mercanti dal tempio». L'uomo non ha dichiarato la sua fede religiosa e non risulta avere precedenti

L'uomo ha sfasciato vetrine e bancone e fatto fuggire i turisti Aveva già minacciato il barista martedì

ti per episodi di estremismo di alcun genere, ma non era la prima volta che si presentava a Superga.

«Era già venuto martedì - raccontano al bar - La scena era stata simile ma quella volta non ha spa-

ventato i turisti. Ha minacciato l'addetto al bar. Anche allora farneticava di dover cacciare i mercanti». Quella volta Emmanuel se ne era andato dopo aver minacciato il barista con un coltello senza altre conseguenze. «Avevamo chiamato le forze dell'ordine che ci avevano detto di avvisarli subito se fosse tornato, e così abbiamo fatto l'altro giorno».

Non è chiaro perché l'uomo abbia preso di mira proprio la Basilica di Superga, ma è possibile che, nelle sue farneticazioni, avesse visto nel bar gestito da laici la trasposizione dei mercanti del racconto biblico.

Non è stato facile immobilizzarlo per via del suo fisico poderoso e per la violenza forse accentuata dal possibile uso di alcool e sostanze. Sei militari lo hanno bloccato e disarmato sotto gli occhi dei pochi avventori rimasti. L'uomo è stato portato via e arrestato per danneggiamento aggravato. «Fortunatamente i danni non sono stati troppo gravi e abbiamo potuto sistemare il locale per riaprire quasi subito», spiegano i religiosi della basilica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA